

Distretto Oltradige „Comitato per l'interculturalità“

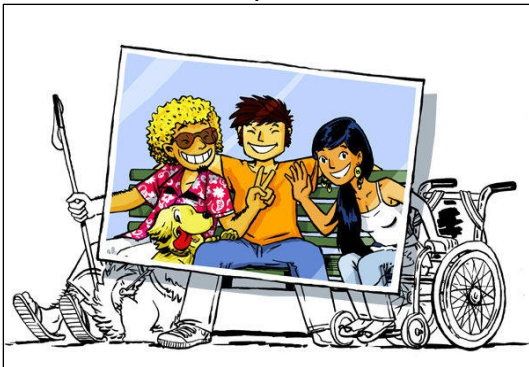
Titolo dell'azione: “Oltradige solidale”

Nell'ultima rubrica „Oltradige solidale“ presentiamo il gruppo di lavoro stesso.

Cosa spinge alcune persone, qual è la scintilla di avviamento che permette l'accensione del movimento per cui ci siamo “messi insieme” perosservare, riflettere, agire, dandoci come tema la parola chiave “interculturalità”?

Con questo input ci siamo “messi in gioco” e con una frase interrogativa abbiamo proposto il primo degli articoli uscito sul numero 4 di gennaio 2010 ed ora per completare questo ciclo, riproponiamo lo spunto – interculturalità – come, quanto, perché, dove? Quasi una riflessione di gruppo ad alta voce per tentare una mini verifica.

Qui, tra noi, cittadini dell'Oltradige, da sempre terra di convivenza ed ora anche di accoglienza, quanto interculturalità è civiltà del con-vivere e anche grammatica di civilizzazione, quanto è incontro con l'altro per arricchire se stessi?



Naturalmente perché avvenga ciò tra due persone, e indirettamente tra due popoli diversi bisogna che vi sia rispetto per le opinioni altrui, la disponibilità alla conoscenza, la volontà di instaurare un dialogo che porti ad un confronto ad una dimensione in reciprocità e di solidarietà. Con-vivere nella diversità è la sfida che riassume tutte le altre. Un'etica pubblica deve consentire alle identità di non

chiudersi in tanti apartheid culturali ma di aprirsi alla società come - civitas – in cui c'è posto per tutti e dove individuare e definire le regole del vivere insieme. Identità e pluralismo devono poter coesistere nel dialogo e nella reciprocità. Soltanto in questo modo verranno a crearsi i presupposti di una rispettosa coesione sociale, senza la quale ogni integrazione sarebbe impossibile.

Intercultura, integrazione, sono il filo rosso che lega i vari momenti del nostro – esserci – come gruppo in cui ognuno c'è, con diversità di provenienza, di sensibilità, di capacità, con libertà di espressione e impegno di volontariato. Questo impegno è per captare, leggere i bisogni e le esigenze presenti sul nostro territorio e cercare di tradurli in pratica, in attività che possono creare interesse e coinvolgimento- Da M. Gandhi: “Senza azione anche il pensiero più bello resta pallido”.

Tutti noi viviamo in questo interscambio di culture in movimento che interessa ormai tutto il mondo; in questo spirito e per creare un po' di visibilità riconoscibile abbiamo pensato al nostro logo: un cerchio blu con una rondine bianca. Il globo blu è il nostro pianeta Terra e la rondine, uccello migratore, bianco = colore della pace, vola da nord a sud, da est a ovest e viceversa per cercare sempre il meglio.

“Abbiamo imparato a volare come uccelli – a nuotare come i pesci, però abbiamo disimparato la semplice arte di vivere come fratelli”. (M. L. King)

Forse manca proprio il “tuo” piccolo, importante e significativo contributo affinché questi pensieri possano concretizzarsi in – cose buone e storie positive.

“Le dichiarazioni di principio servono a poco se tutti non assumiamo la responsabilità di trasformarle in fatti concreti, cioè nella storia della persone, nella tutela della loro dignità, in strumento di giustizia sociale”. (L. Ciotti)



Convivere nella diversità - è questa la sfida. Abbiamo bisogno anche di te! Costruisci con noi questo puzzle!